



SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITÀ

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

PMI e Bilancio di sostenibilità: solo costi o anche opportunità?

**Gli standard VSME: un approccio volontario
per la sostenibilità delle le PMI non quotate**

Simone Corazzina
Sustainability Specialist

AGENDA

01 PACCHETTO DI SEMPLIFICAZIONE OMNIBUS

02 COME CAMBIA LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ CON LA CSRD?

03 GLI STANDARD DI SOSTENIBILITÀ PER LE PMI



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

PACCHETTO DI SEMPLIFICAZIONE OMNIBUS

Le implicazioni per le imprese

Enti di interesse Pubblico (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >20 mln €; b) ricavi netti >40 mln €

Altra grandi imprese che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno **due** dei seguenti criteri dimensionali:

a) 250 dipendenti medi; b) Stato patrimoniale > 25 mln €; c) Ricavi netti > 50 mln €

Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali:

a) 50 - 250 numero medio di dipendenti; b) Stato patrimoniale 5 – 25 mln € ; c) Ricavi netti 10 - 50 mln €

Sono compresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo

Capogruppo che risiede in paesi extra UE se genera in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e ha almeno: i) un'impresa figlia che soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (*branch*) che abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente

N.B. Il 21/12/23 è stata pubblicata in GU la Direttiva Delegata n. 2775/2023 che modifica le soglie per la definizione di piccola/media/grande impresa al fine di garantire un adeguamento rispetto alla crescente inflazione.

Tali soglie hanno un impatto anche sull'ambito di applicazione della CSRD.

In particolare, le soglie prevedono un aumento per un valore medio di circa il 25% rispetto a quelle precedentemente previste dalla CSRD.

- **Aprile 2024:** Pubblicazione del rapporto di Enrico Letta **sul futuro del mercato unico**, con richieste di semplificazione delle normative.
- **Luglio 2024:** Entrata **in vigore della CS3D**.
- **Settembre 2024:** **Mario Draghi** pubblica il **rapporto sulla competitività europea**, identificando la rendicontazione della sostenibilità come un onere normativo.
- **Ottobre 2024:** Volontà da parte dell'UE di **ridurre gli oneri di rendicontazione del 25% e del 35% per le PMI**.
- **Novembre 2024:** Ursula von der Leyen annuncia il piano per il "**Pacchetto Omnibus**" per **semplificare EUTR, CSRD, CS3D e CBAM**.
- **Dicembre 2024:** Stati membri, industria e società civile iniziano a **condividere raccomandazioni per affrontare la semplificazione**.
- **29 Gennaio 2025:** La Commissione Europea pubblica il "**Competitiveness Compass**", delineando strategie per **rafforzare la competitività e l'innovazione**.
- **12 Febbraio 2025:** Pubblicazione del **Programma di Lavoro della Commissione Europea 2025**, con almeno **cinque Pacchetti Omnibus**.
- **26 Febbraio 2025:** Pubblicazione del **primo Pacchetto di Semplificazione Omnibus UE sulla rendicontazione della sostenibilità**.
- **01 Aprile 2025:** **Voto al Parlamento europeo sulla procedura di urgenza per il Pacchetto Omnibus**

"STOP THE CLOCK"

- ❑ Posticipo della CSRD per la seconda e terza ondata di rendicontazione. Adozione da parte degli Stati membri **entro la fine del 2025** ("procedura d'urgenza").

Riduzione della CSRD

- ❑ Nuove soglie di applicazione.
- ❑ **Limite alla catena del valore** (Value Chain Cap).
- ❑ Eliminazione dell'obbligo di **ragionevole asseverazione**.
- ❑ Eliminazione degli **standard settoriali obbligatori e degli standard per le PMI quotate**.
- ❑ Adozione dagli Stati membri **entro 12 mesi** dall'entrata in vigore.

Doppia Materialità, ESRS e Tassonomia UE

- ❑ Sviluppo di **ESRS semplificati con focus maggiore sugli aspetti quantitativi**.
- ❑ Avanti con la **Doppia materialità**.
- ❑ Creazione di uno **standard dedicato alle imprese out of scope CSRD basato sui VSME**.
- ❑ **VSME per la value chain**.
- ❑ Chiarimenti sulle disposizioni poco chiare.
- ❑ Maggiore **coerenza con altre normative** (es. CSDDD e CBAM).



LE NOVITA' PROPOSTE

Classificazione Aziendale	Date Originali	Effetto attuale dello "Stop-the-Clock"	Revisioni Proposte
Grandi aziende quotate* (con più di 1.000 dipendenti)	Dal 2025 per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2024	Nessun cambiamento. Continua la rendicontazione con gli ESRS	ESRS 'semplificato'
Grandi aziende quotate (con meno di 1.000 dipendenti)			Escluso dall'obbligo di rendicontazione dopo la trasposizione
Altre grandi aziende** (con più di 1.000 dipendenti)	Dal 2026 per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2025	Posticipato fino al 2028 , monitorando i requisiti finali di ambito e reporting	Dal 2028 per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2027 con ESRS 'semplificato'
Altre grandi aziende (con meno di 1.000 dipendenti)		Escluso dall'obbligo di rendicontazione	Escluso dall'obbligo di rendicontazione
PMI quotate*** (escluse micro-imprese), piccole istituzioni di credito non complesse e imprese di assicurazione captive	Dal 2027 per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2026	Posticipato fino al 2029 , monitorando i requisiti finali di ambito e reporting	Escluso dall'obbligo di rendicontazione dopo la trasposizione
Imprese non UE con attività significativa nell'UE****	Dal 2029 per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2028	Nessun cambiamento	Fatturato consolidato superiore a 450 M di € generato nell'UE; oppure una filiale "grande" o una sede secondaria con un fatturato superiore a 50 M di €. ESRS Standards per entità non UE.

* Società quotate con >1000 dipendenti e >50 milioni di EUR di fatturato o >25 milioni di EUR di attività totali.

** Società con >1000 dipendenti E >50 milioni di EUR di fatturato O >25 milioni di EUR di attività totali diverse da quelle della prima ondata.

*** Possibilità di esenzione con la modalità "comply-or-explain" (rispetta o spiega) fino all'esercizio fiscale 2028 secondo la versione attuale non modificata della CSRD.

**** Società madri ultime con almeno una grande filiale o succursale con > 40 milioni di EUR di ricavi per filiale/succursale e un fatturato complessivo di > 150 milioni di EUR.

Principali opportunità



Maggiore tempo per prepararsi

La proposta Omnibus concede alle aziende **più tempo per adeguarsi alle nuove normative**, permettendo loro di allinearsi meglio ai nuovi requisiti. Questo prolungamento faciliterà anche il **perfezionamento delle pratiche di sostenibilità e lo sviluppo di piani di transizione più efficaci**, migliorando la qualità della rendicontazione e la conformità agli standard. Inoltre, le imprese avranno la possibilità di accedere a dati di riferimento e confronti di settore.



Più risorse da destinare a iniziative strategiche

Le aziende escluse dall'ambito della CSRD potranno **risparmiare sui costi di conformità**, destinando le risorse a iniziative più strategiche, come **investimenti in progetti di sostenibilità a lungo termine** (es. tecnologie pulite e soluzioni innovative).



Impatto sulla sostenibilità oltre la conformità normativa

Le imprese che integrano la sostenibilità nella loro strategia saranno **miglior attrezzate per affrontare i cambiamenti futuri e i rischi legati alla catena di approvvigionamento**. Inoltre, potranno rispondere in modo più efficace alle crescenti aspettative di investitori e stakeholder. Adottando pratiche sostenibili in modo proattivo, queste aziende rafforzeranno la loro resilienza e potranno cogliere nuove opportunità di mercato, contribuendo a un futuro più sostenibile.



Vantaggio competitivo e leadership di mercato

Le aziende che adottano volontariamente standard elevati di rendicontazione della sostenibilità potranno ottenere un **vantaggio competitivo**, dimostrando leadership e trasparenza agli investitori e agli stakeholder. Questo approccio potrà migliorare la **reputazione del brand, attrarre investitori** sensibili alla sostenibilità e **facilitare l'accesso a finanziamenti verdi** e a costi di capitale più bassi, con un impatto positivo sulla loro posizione di mercato.

Principali rischi



Maggiore esposizione al rischio

Il divario tra i requisiti normativi e le aspettative degli investitori potrebbe ampliarsi. Le aziende che riducono la propria rendicontazione sulla sostenibilità in seguito alle modifiche alla CSRD potrebbero subire una **maggiore pressione da parte di stakeholder** attenti alle tematiche ESG. Inoltre, il minore focus sulla rendicontazione potrebbe indurre alcune imprese a ridurre gli sforzi nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nella **gestione dei rischi legati alla sostenibilità**.



Minore comparabilità tra aziende, settori e Paesi

La riduzione del numero di imprese soggette agli obblighi di rendicontazione **potrebbe ostacolare il confronto tra aziende e settori**. Ciò potrebbe anche portare allo **sviluppo di nuovi framework specifici per determinati settori** o aree geografiche, minando gli obiettivi di armonizzazione e standardizzazione previsti dalla CSRD.



Minore governance sulle informazioni di sostenibilità

Un regime di rendicontazione volontaria non prevederebbe automaticamente un processo di verifica esterna, aumentando i **rischi di greenwashing e di incoerenze nei dati riportati**. Inoltre, le imprese potrebbero incontrare difficoltà nella **gestione dei rischi legati alla sostenibilità a causa di informazioni incomplete sulla catena del valore**.



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso

COME CAMBIA LA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ CON LA CSRD?

Evidenze dai primi 100 report

Evidenze dai primi 100 report

Premessa

Nello studio vengono presentate evidenze sui cambiamenti nella rendicontazione di sostenibilità a seguito dell'introduzione della CSRD per i primi 100 report.

I report CSRD risultano significativamente più lunghi.

Il contenuto relativo a tutti i temi ESG aumenta: clima, forza lavoro e governance dominano in termini di quota complessiva del contenuto di rendicontazione.

I report appaiono particolarmente più lunghi per le aziende che hanno presentato report nel 2023. L'aumento risulta minore per le aziende con report di sostenibilità separati. L'incremento è più pronunciato per i temi considerati materiali secondo i benchmark di materialità di settore.

I report mostrano un tono più negativo, maggiore complessità, una maggiore standardizzazione e includono più tabelle e meno immagini.

Metodologia

È stato compilato un elenco di report conformi alla CSRD.

Per i report 2023, se disponibile, viene utilizzato solo il report di sostenibilità. In caso contrario, si fa riferimento alla sezione del report annuale dedicata alla sostenibilità. Per i report 2024 vengono considerate solo le pagine che contengono la dichiarazione di sostenibilità conforme alla CSRD.

Metriche di valutazione

Lunghezza, temi, materialità, caratteristiche testuali (sentiment, complessità delle parole, uso di tabelle, numeri e immagini).

Fonte: Victor Wagner, Maximilian A. Müller & Lea Hagemeyer

Evidenze dai primi 100 report

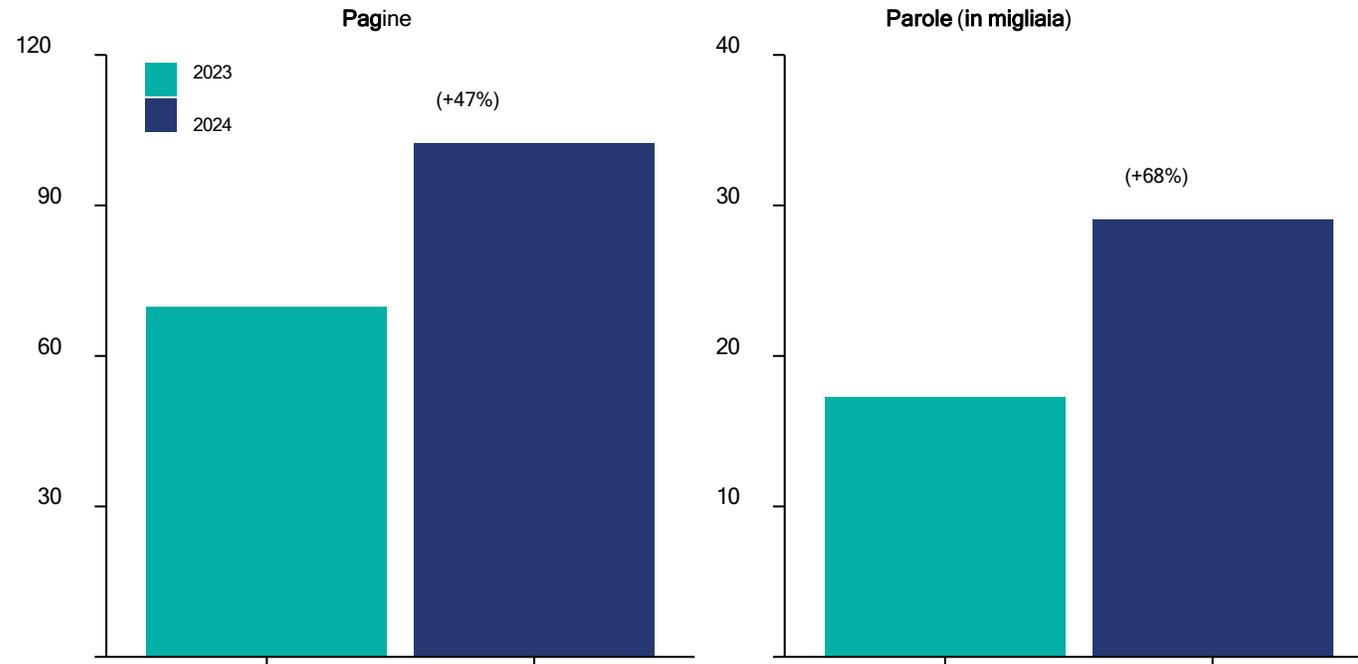


Fig. 1. Crescita del volume di rendicontazione. Questa figura mostra il numero medio di pagine (riquadro sinistro) e parole (riquadro destro) nei report di sostenibilità delle aziende per il 2023 e il 2024.

Fonte: Victor Wagner, Maximilian A. Müller & Lea Hagemeier

Evidenze dai primi 100 report

Tutte le categorie mostrano un aumento rispetto ai periodi precedenti.

La crescita più elevata è registrata nei temi Governance (ESRS 2) con un incremento del **97%**, e nella gestione dei lavoratori della catena del valore (**S2, +88%**).

Il forte aumento del volume di rendicontazione è legato ai nuovi obblighi normativi imposti dalla CSRD.

La categoria Sociale (**S1-S4**) è la più trattata, con 11,7 mila parole totali. L'attenzione maggiore è rivolta a S1 (lavoratori interni, 4,2 mila parole, **+56%**) e S2 (lavoratori della catena del valore, 3,1 mila parole, **+88%**).

Anche la Governance (**ESRS 2**) ha avuto un'espansione notevole, con **8,1 mila parole e un aumento del 97%**.

I temi ambientali crescono, ma con alcune differenze

Il settore Ambientale (**E1-E5**) mostra un **incremento significativo** del volume di parole (+57% in totale).

Il cambiamento climatico (**E1, +48%**) e l'economia circolare (**E5, +117%**) sono tra i temi più trattati, indicando un'attenzione crescente alla transizione ecologica.

Tuttavia, altri temi come biodiversità (**E4**) e inquinamento (**E2**) hanno volumi **più bassi**.

I dati mostrano un **riequilibrio delle priorità, con una crescente importanza attribuita ai temi sociali e di governance, oltre agli aspetti ambientali**.

La **maggiore rendicontazione su lavoratori, governance e catena del valore** suggerisce che le aziende stanno affrontando più da vicino le tematiche di responsabilità sociale e trasparenza.

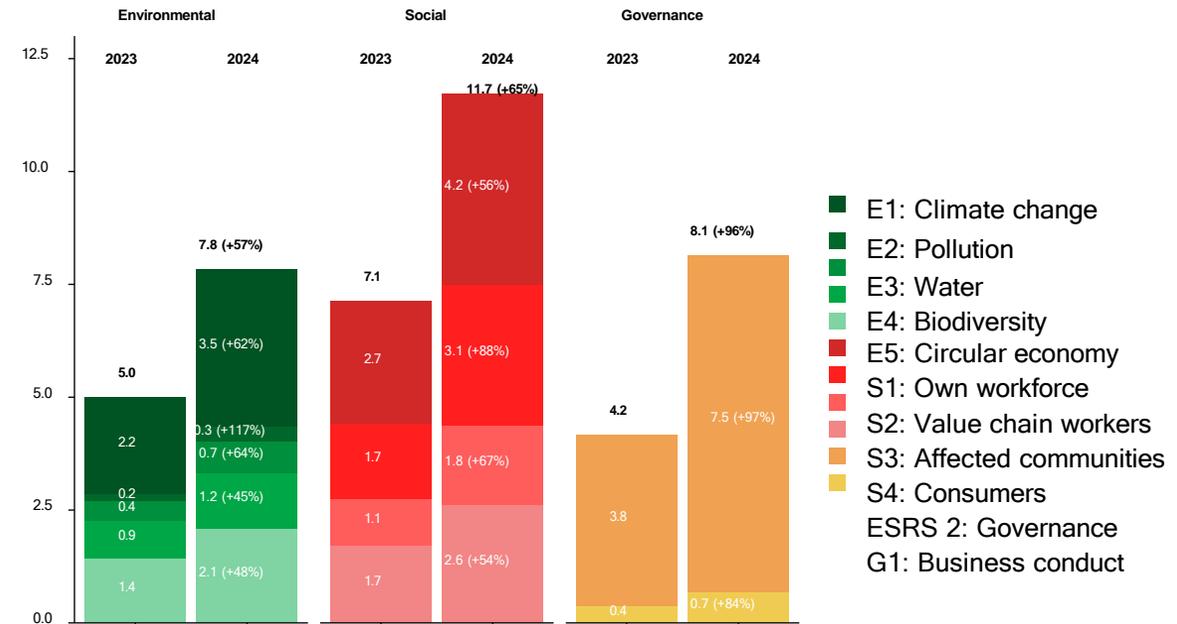


Fig. 2: Volume di rendicontazione per ESRS. Questa figura mostra il numero medio di parole suddivise per tema ESRS..

Fonte: Victor Wagner, Maximilian A. Müller & Lea Hagemeyer

Evidenze dai primi 100 report

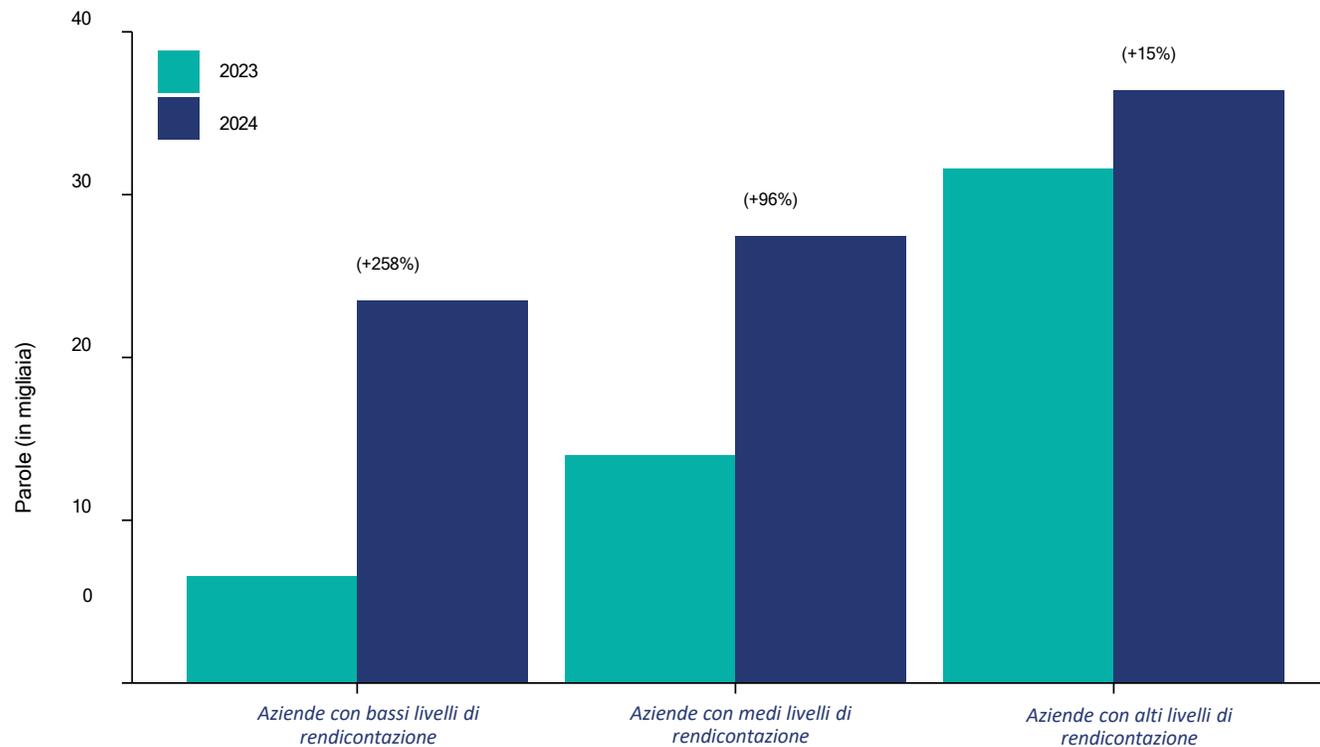


Fig 3. Volume di rendicontazione in base al livello di rendicontazione nel 2023. Questa figura mostra che le aziende con i livelli di rendicontazione più bassi e medi nel 2023 hanno aumentato in modo sproporzionato la loro rendicontazione nel 2024 (+270% per quelle con il livello più basso e +98% per quelle con livello medio). Le aziende con livelli di rendicontazione elevati nel 2024 hanno aumentato solo moderatamente la loro rendicontazione (+3%)

Fonte: Victor Wagner, Maximilian A. Müller & Lea Hagemeyer

Evidenze dai primi 100 report

Sentiment testuale: un tono più prudente

Il sentiment testuale, che misura la differenza tra parole positive e negative, mostra una leggera diminuzione nel 2024, indicando una tendenza verso un **linguaggio più cauto e meno ottimistico**.

Maggiore uso di dati numerici e tabelle

Si osserva un **aumento del numero di dati numerici e tabelle nei report** del 2024, segnalando un'evoluzione verso una rendicontazione più quantitativa e basata su evidenze misurabili. Questo è in linea con le richieste della CSRD, che impone **metriche standardizzate per migliorare la comparabilità tra aziende**. L'incremento delle tabelle suggerisce anche una maggiore **strutturazione dei report, rendendoli più tecnici** ma potenzialmente più chiari per analisti e investitori.

Adozione di un linguaggio più standardizzato

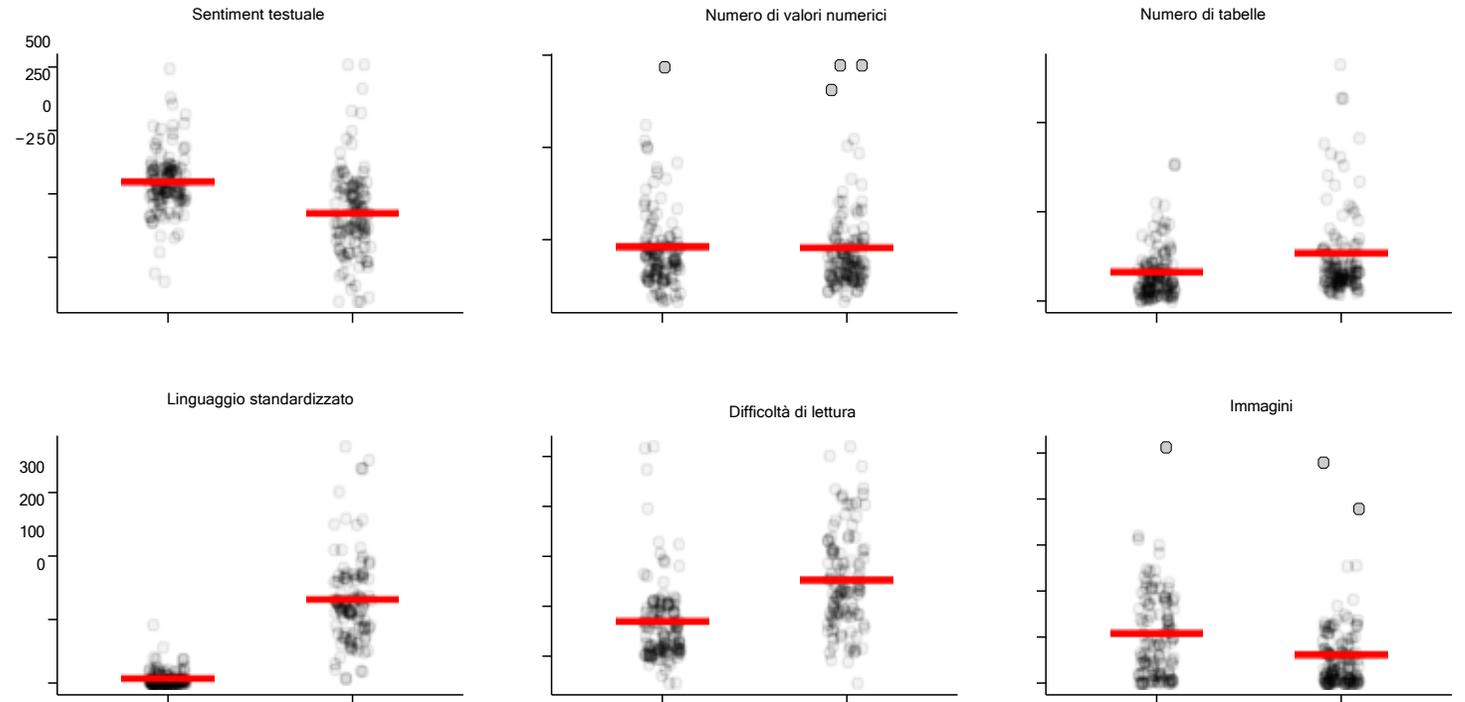
L'uso di espressioni e frasi ricorrenti aumenta significativamente nel 2024, indicando una **maggiore conformità ai modelli normativi**. Tuttavia, l'eccessiva standardizzazione potrebbe portare a una **perdita di originalità** e differenziazione nei report.

Difficoltà di lettura in aumento

La leggibilità dei report peggiora nel 2024. Questo indice misura la complessità del testo, e valori più alti indicano una **maggiore difficoltà di comprensione**. L'incremento suggerisce che i report sono diventati più densi di informazioni tecniche, con un linguaggio più sofisticato e meno accessibile per un pubblico generalista.

Diminuzione delle immagini: meno elementi visivi, più analisi testuale

Si registra un **calo nella percentuale di pagine occupate da immagini** nel 2024, segnalando una transizione verso report più testuali e analitici.



Fonte: Victor Wagner, Maximilian A. Müller & Lea Hagemeier

Gli standard di sostenibilità per le PMI

VSME - Voluntary European Sustainability Reporting Standards dell'EFRAG

Il “**Voluntary standard for non-listed micro-, small- and medium-sized undertakings**” (VSME) è uno **standard volontario** destinato alle **micro, piccole e medie imprese non quotate nell'UE**.

Fornisce **linee guida per la rendicontazione delle performance di sostenibilità**. Pur non essendo obbligatorio, supporta le imprese nel soddisfare le richieste di trasparenza in ambito ambientale, sociale e di governance, contribuendo a migliorarne la competitività.

L'obiettivo è **supportare le imprese micro, piccole e medie** nello sviluppo di strategie che consentano loro di **affrontare le crescenti richieste legate alla sostenibilità**.

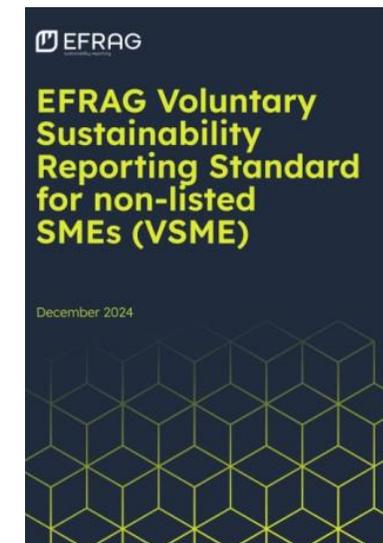
Questo include la capacità di **fornire informazioni trasparenti e dettagliate** per soddisfare le **esigenze di grandi imprese, banche e investitori**.

Le imprese micro, piccole e medie non rientrano nella Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), ma sono invitate a utilizzare questo Standard, che tratta le stesse tematiche di sostenibilità degli ESRS per le grandi imprese, adattandosi alle loro caratteristiche.

- MICRO-IMPRESA**
Non superano due delle seguenti soglie:
- Totale attivo di bilancio **€450.000**
 - Fatturato netto **€900.000**
 - Media di **10 dipendenti**

- PICCOLE-IMPRESA**
Non superano due delle seguenti soglie:
- Totale attivo di bilancio **€5 milioni**
 - Fatturato netto: **€10 milioni**
 - Media di **50 dipendenti**

- MEDIE-IMPRESA**
Non superano due delle seguenti soglie:
- Totale attivo di bilancio **€25 milioni**
 - Fatturato netto: **€50 milioni**
 - Media di **250 dipendenti**



Creati per **semplificare** e **sostituire** efficacemente molti **dei questionari utilizzati da banche, investitori e aziende** per valutare la sostenibilità della loro **value chain** nel contesto della rendicontazione CSRD.

Allo stesso tempo, **aiutano le PMI a monitorare e migliorare le proprie performance in ambito di sostenibilità.**

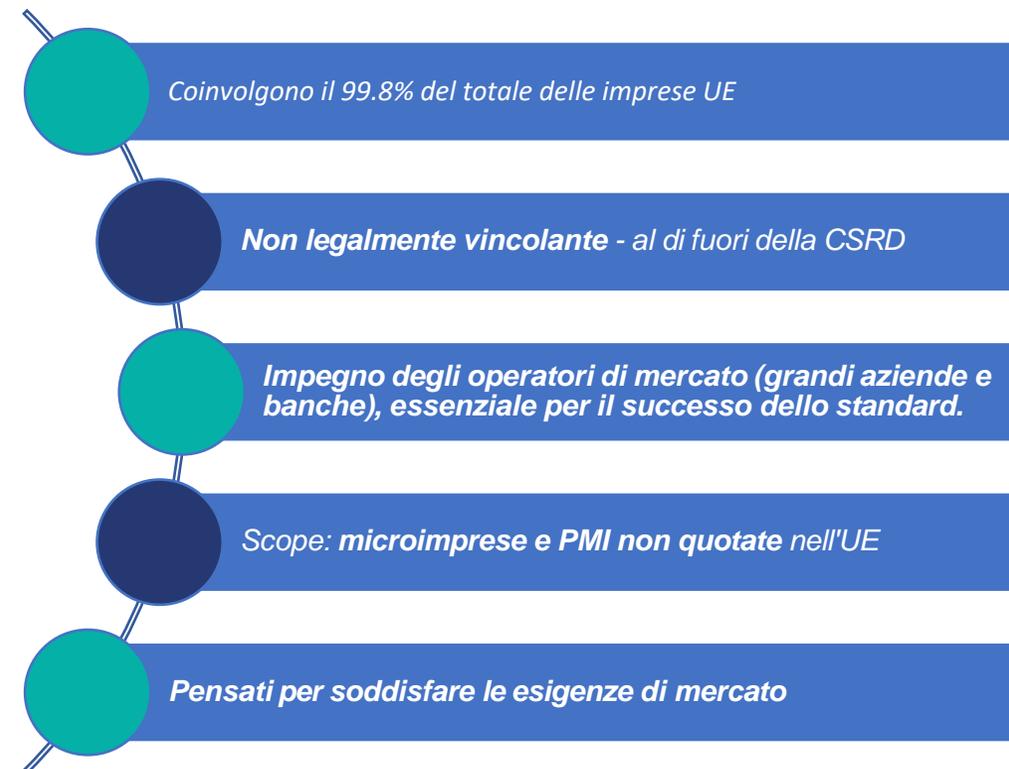
Perché uno standard volontario per le PMI?

«EFRAG sta sviluppando standard volontari e semplificati per le PMI non quotate [...] per rispondere alle richieste di informazioni sulla sostenibilità in modo efficiente e proporzionato, facilitando così la loro partecipazione alla transizione verso un'economia sostenibile.»

«L'Azione 14 incarica EFRAG di sviluppare un quadro semplice e standardizzato per consentire alle PMI di riportare informazioni sulle questioni ESG, creando migliori opportunità per accedere a finanziamenti verdi e facilitando così la transizione verso un'economia sostenibile»

I **VSME** sono stati progettati con un approccio basato sulla **proporzionalità** e su un **linguaggio semplificato**, partendo da zero per garantire maggiore accessibilità.

Focalizzandosi sulle **esigenze dell'utente**, il loro sviluppo si è basato su questionari già esistenti, coinvolgendo un ampio campione di **26.000 PMI, 700 banche e 450 grandi imprese.**



MODULO BASE	MODULO COMPRENSIVO
Basso livello di integrazione ESG	Alto livello di integrazione ESG
Entry-level per le PMI non quotate	Per le PMI non quotate con un livello di maturità ESG più elevato
Base di partenza di rendicontazione per le microimprese	Obbligo di rendicontare tutte le disclosures del modulo basico
11 Obblighi di Informativa, incluse richieste qualitative semplificate e metriche basate sui Topic ESRS	9 Obblighi di Informativa aggiuntivi Inclusi datapoints relativi alla Finanza Sostenibile (Tabella 1 SFDR PAI, EBA Pillar 3, Benchmark Regulation) come proxies di ESG management
Semplificate rispetto all'Exposure Draft attraverso il principio «If Applicable»*	

Aspetti considerevoli

Rimozione del principio di Doppia Materialità Rimozione delle richieste relative alle PAT (Politiche, Azioni, Target)

Una volta scelto, un modulo deve essere rispettato nella sua interezza; tuttavia, ogni disclosure deve essere fornito solo quando è applicabile alle circostanze specifiche dell'impresa (paragrafo 22).

MODULO BASE

- B1 – Basi per la preparazione
- B2 – Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
- B3 – Energia ed emissioni di gas serra
- B4 – Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo
- B5 – Biodiversità
- B6 – Acqua
- B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti
- B8 – Forza lavoro-Caratteristiche generali
- B9 – Forza lavoro-Salute e sicurezza
- B10 – Forza lavoro-Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione
- B11 – Condanne e sanzioni per corruzione e concussione

MODULO COMPRENSIVO

- C1 – Strategia: Modello di business e sostenibilità-Iniziative correlate
- C2 – Descrizioni di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile
- C3 – Riduzione di gas a effetto serra (GHG) e transizione climatica
- C4 – Rischi climatici
- C5 – Caratteristiche aggiuntive (generali) sulla forza lavoro
- C6 – Metriche aggiuntive sulla forza lavoro: politiche e processi sui Diritti Umani
- C7 – Incidenti relativi a gravi casi di violazione dei Diritti Umani
- C8 – Ricavi da specifici settori ed esclusione dai benchmark di riferimento dell'UE
- C9 – Rapporto di diversità di genere negli organi di governance

Principi dei VSME

Inclusione di informazioni aggiuntive non coperte dal VSME: A seconda della natura delle attività svolte dall'impresa, potrebbe essere opportuno includere informazioni supplementari, sia sotto forma di metriche che di divulgazioni narrative, non previste dal VSME. Questo permette di affrontare tematiche di sostenibilità rilevanti per il settore di appartenenza o specifiche per l'impresa stessa. In particolare, ciò può riguardare dati relativi alle emissioni di GHG Scope 3. Un elenco indicativo delle possibili aree di sostenibilità è disponibile nell'Appendice B.

Informazioni comparative: L'impresa è tenuta a fornire dati comparativi rispetto all'anno precedente, ad eccezione delle metriche che vengono divulgate per la prima volta. A partire dal secondo anno di rendicontazione, tali informazioni devono essere integrate per garantire un confronto adeguato nel tempo.

Se applicabile: Alcune informazioni richieste sono pertinenti solo in circostanze specifiche. Le istruzioni associate a ciascuna divulgazione chiariscono le condizioni di applicabilità e il tipo di dati da riportare. Qualora un'informazione non venga inclusa, si presume che non sia rilevante per l'impresa.

Informazioni riservate e sensibili: Se la divulgazione di determinati dati richiesti dal VSME implica la rivelazione di informazioni riservate o sensibili, l'impresa ha la facoltà di omettere tali dati. In tal caso, è necessario indicare esplicitamente nella divulgazione B1 che l'omissione è dovuta alla natura riservata delle informazioni.

Coerenza e collegamenti con le informazioni nei bilanci finanziari: Per le imprese che redigono bilanci finanziari, le informazioni contenute nel report di sostenibilità devono:

- I. Essere coerenti con i dati riportati nei bilanci finanziari relativi allo stesso periodo di riferimento.
- II. Essere presentate in modo chiaro, facilitando la comprensione delle correlazioni tra i due documenti, ad esempio mediante riferimenti incrociati appropriati.

Inclusione delle controllate nei dati riportati: Le imprese che operano come società madri di un gruppo aziendale sono incoraggiate a presentare il report di sostenibilità in modalità consolidata, includendo i dati delle proprie controllate. Qualora la società madre rediga un report consolidato, le controllate sono esentate dall'obbligo di predisporre una propria rendicontazione separata.

Tempistiche e pubblicazione del report di sostenibilità: Se il report di sostenibilità è richiesto da grandi aziende o finanziatori con cadenza annuale, esso deve essere predisposto con la stessa periodicità.

Per le imprese che redigono bilanci finanziari, il report di sostenibilità deve essere elaborato in coerenza con le tempistiche previste per i bilanci. Se alcuni dati rimangono invariati rispetto all'anno precedente, l'impresa può scegliere di:

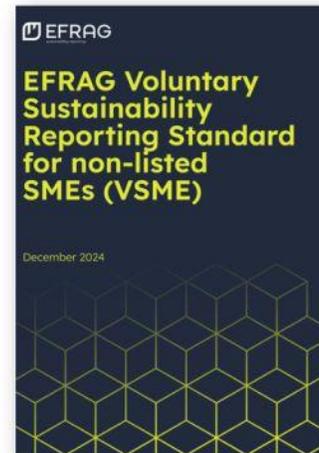
1. Riproporre le informazioni già fornite.
2. Specificare che non si sono verificate variazioni.

L'obiettivo principale del report è informare partner commerciali attuali o potenziali. L'impresa può decidere se rendere pubblico il documento.

Differenze VSME - ESRS

VSME ed ESRS sono molto simili nei contenuti, ma differiscono per granularità e complessità.

Sebbene entrambi trattino temi di sostenibilità, differiscono in termini di ambito, applicabilità e complessità della rendicontazione.



VS



Aspetto	VSME	ESRS
Applicabilità	Volontario, pensato per PMI	Obbligatorio per grandi aziende (CSRD)
Struttura	Semplificato , proporzionato alle PMI	Dettagliato e strutturato
Obbligatorietà	✗ Non vincolante	✓ Legalmente obbligatorio

VSME vs ESRS: Requisiti e Tematiche di Rendicontazione

Requisiti Generali di Rendicontazione

CSRD: ESRS 1 & ESRS 2

VSME Base: B1, B2

VSME Comprensivo: C1, C2

- ◆ Riguardano informazioni generali, modelli di business e iniziative di sostenibilità.

Sostenibilità Ambientale

CSRD: ESRS E1-E5

VSME Base: B3-B7

VSME Comprensivo : C3, C4

- ◆ Coprono cambiamento climatico, inquinamento, risorse idriche, biodiversità ed economia circolare.
- ◆ **ESRS** → Richiede dati quantitativi dettagliati.
- ◆ **VSME** → Approccio più generale.

Sostenibilità Sociale

CSRD: ESRS S1-S4

VSME Base: B8-B10

VSME Comprensivo : C5-C7

- ◆ Tratta forza lavoro, salute e sicurezza, remunerazione e diversità.
- ◆ **ESRS** → Include anche lavoratori della catena del valore, comunità coinvolte e consumatori.

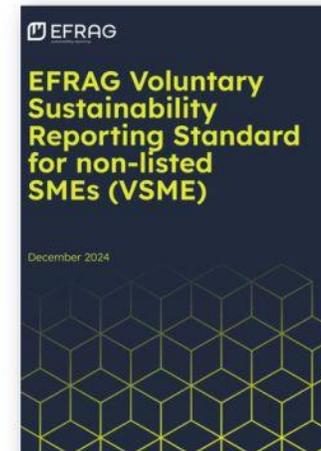
Condotta Aziendale & Governance

CSRD: ESRS G1

VSME Base: B11

VSME Comprensivo : C8, C9

- ◆ Copre corruzione, concussione, governance e diversità di genere.



VS



VSME: Un Approccio Proporzionato e Strategico

- Semplifica** la rendicontazione ESG per le PMI.
- Allineato con ESRS**, facilita l'integrazione nelle catene di fornitura.
- Volontario, ma strategico**: migliora credibilità, competitività e gestione dei rischi.
- Flessibile e proporzionato** alle risorse aziendali.

L'adozione dei **VSME (Voluntary SME Standards)** rappresenta un'opportunità cruciale per le PMI, consentendo loro di integrarsi nel nuovo contesto di **sostenibilità** e di rispondere in modo proattivo alle richieste di **banche, investitori e grandi imprese**. In un contesto normativo sempre più orientato alla trasparenza e alla rendicontazione ESG, le PMI possono trarre significativi vantaggi dal progressivo adeguamento agli standard di sostenibilità.

- ◆ **Migliore accesso al credito e condizioni finanziarie più vantaggiose**

Le PMI che adottano standard ESG chiari e trasparenti avranno **maggiori opportunità di ottenere finanziamenti**, accedere a tassi agevolati e attrarre investitori responsabili.

- ◆ **Maggiore resilienza ai rischi ESG e competitività sul mercato**

La gestione proattiva dei rischi ambientali, sociali e di governance permette alle PMI di essere **più resilienti agli shock esterni**, come crisi climatiche, nuove regolamentazioni e richieste della filiera produttiva.

- ◆ **Opportunità di crescita e posizionamento strategico**

Integrare la sostenibilità nel proprio modello di business consente di **migliorare la reputazione aziendale**, accedere a nuovi mercati e differenziarsi dalla concorrenza.

- ◆ **Allineamento graduale ai nuovi standard con flessibilità e proporzionalità**

L'adozione dei VSME offre un approccio progressivo e proporzionato agli obblighi di rendicontazione, permettendo alle PMI di adeguarsi **senza eccessivi oneri burocratici**.

✦ **Adottare i VSME non è solo una scelta strategica, ma un investimento per il futuro.** Le PMI che abbracciano la sostenibilità saranno più competitive e attrattive per il Mercato e per il sistema finanziario, contribuendo attivamente alla transizione.

**Grazie per
l'attenzione!**



**SETTIMANA
DELLA
SOSTENIBILITÀ**

25-28 MARZO 2025



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso